



ISTITUTO OMNICOMPENSIVO AMELIA

Sede: Via I Maggio, 224 - 05022 Amelia(TR)

TRIS00600N- Tel.0744/978509

Email:tris00600n@istruzione.it TRIS00600N@PEC.ISTRUZIONE.IT

**ALUNNI con certificazione
DISABILITA' L.104/92
PROTOCOLLO Inclusione**

SCUOLA SECONDARIA 1° e 2° GRADO

ANNO SCOLASTICO 2023/2024

Sommario

PREMESSA: PER UNA VERA INCLUSIONE	2
Finalità	2
Obiettivi	3
Metodologia	3
PERSONALE PREPOSTO ALL' INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITA'	4
Funzione Strumentale / Referente per gli Alunni con Disabilita'	4
Il Dipartimento dei Docenti Di Sostegno	4
Il Docente di Sostegno	4
I Consigli di Classe	6
GLO: Gruppo Di Lavoro Operativo	7
Personale Socio Educativo Assistenziale	7
Il Personale Ata	8
Esperti Usl	8
DOCUMENTAZIONE IN VIGORE	9
Diagnosi Clinica	9
Verbale del Collegio di Accertamento	9
Diagnosi Funzionale (DF)	9
Profilo Dinamico Funzionale (Pdf)	9
Profilo di Funzionamento (PF)	10
Piano Educativo Individualizzato: PEI	10
FASI DEL PROGETTO DI INCLUSIONE	13
Certificazione	14
Iscrizione	15
Pre-Accoglienza	15
Raccolta Dati	16
Accoglienza e Analisi Situazione Individuale	16
GLO Iniziale	18
GLO : Monitoraggio e Verifica Intermedia	19
GLO: Verifica Finale	20
LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ	21
ESAMI CONCLUSIVI DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE	22
ESAME DI STATO	23
Ammissione	23
Normativa di riferimento	23
Documentazione	23
Tipi di prove	24
Presenza del docente di sostegno e/o assistenti all'autonomia e alla comunicazione	26
PROVE INVALSI SS 1° GRADO	27
PROVE INVALSI SS 2° GRADO	29
ORIENTAMENTO SS 1° GRADO	30
ORIENTAMENTO SS 2° GRADO	31
I PCTO PER GLI STUDENTI CON DISABILITÀ	32
MATERIALI ED AUSILI	36
USCITE DIDATTICHE E VIAGGI D'ISTRUZIONE	36
TRASPORTO SCOLASTICO	37
EVACUAZIONE	37

PREMESSA: PER UNA VERA INCLUSIONE

L'accoglienza degli alunni con disabilità non deve essere diversa da quella degli altri alunni e perciò discriminante ed emarginante: tutti gli alunni hanno bisogno di percorsi didattici personalizzati.

È inclusiva ed accogliente la scuola che consente a ciascun alunno, non solo all'alunno con disabilità, di procedere secondo i suoi ritmi ed i suoi stili di apprendimento, muovendo dai suoi livelli di sviluppo.

Accogliere gli alunni con disabilità significa fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico, assieme agli altri alunni, alla pari degli altri alunni, senza discriminazione alcuna.

In tale prospettiva è necessario non solo un impegno forte di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare degli alunni con disabilità ma anche e soprattutto un impegno di promozione della loro formazione attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obiettivi sia nei percorsi formativi.

La scuola deve mettere in atto un'organizzazione educativa e didattica che sia differenziata, personalizzata per tutti gli alunni, e non soltanto per determinati soggetti.

L'accoglienza vera è quella che si estrinseca nell'impegno di promozione dello sviluppo, della formazione, dell'educazione e dell'istruzione ed essa si realizza solo quando le persone si sentono accolte, prese in considerazione e valorizzate.

L'inclusione degli alunni con disabilità può essere realizzata solo in una scuola che si fa a misura di tutti gli alunni, perché tutti, non solo quelli con disabilità, sono diversi. La diversità è caratteristica peculiare dell'uomo.

Finalità

Il nostro istituto si pone come finalità prioritaria quella di un'inclusione globale attraverso la sperimentazione di percorsi formativi in grado di assicurare continuità nel passaggio tra i vari ordini di scuola e in quello indispensabile tra il mondo della scuola e quello sociale inteso nel senso più ampio e pertanto mirato anche all'inserimento lavorativo.

Il nostro istituto pone tra le sue priorità:

- Finalizzare tutta l'attività educativa, formativa e riabilitativa ad un "progetto di vita" che tenga conto del ruolo attivo che l'individuo dovrà svolgere all'interno della società
- Rendere le famiglie più consapevoli e quindi orientarle verso progetti realistici sul futuro dei propri figli
- Offrire agli alunni con disabilità la possibilità di acquisire maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità
- Favorire l'accoglienza o l'inclusione degli allievi con disabilità attraverso percorsi comuni o personalizzati che fanno coesistere socializzazione ed apprendimento
- Elaborare tre aspetti determinanti del processo di formazione: accoglienza, inclusione, orientamento.
- Organizzare l'attività educativa e didattica secondo il criterio della flessibilità in relazione alla programmazione scolastica personalizzata.

Obiettivi

Gli obiettivi di seguito individuati riguardano tutti gli alunni ai quali il progetto è rivolto. Nella contestualizzazione specifica di ogni singolo percorso personalizzato, andranno successivamente inseriti gli obiettivi specifici che i GLO (Gruppo di Lavoro Operativo) definiscono nei singoli PEI:

- Definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno del nostro istituto
- Facilitare l'ingresso a scuola degli alunni e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo ambiente
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola ed enti territoriali (comune, USL, provincia, cooperative, enti di formazione)
- Promuovere la socializzazione finalizzandola al miglioramento dell'asse relazionale
- Favorire la creazione di una situazione interattiva piacevole ed emotivamente calda, per stimolare, incoraggiare e coinvolgere l'alunno nelle attività didattiche ed operative
- Incrementare le reali possibilità dell'alunno nel poter superare le sue difficoltà specifiche
- Consentire all'alunno di raggiungere un positivo livello di autonomia, stima e sicurezza, attraverso la progressiva consapevolezza delle difficoltà e dei bisogni individuali e del percorso necessario per conseguire stabili e positivi risultati
- Promuovere e valorizzare la capacità di trasferire le abilità cognitive ed operative acquisite durante il progetto educativo nell'ambito di contesti di vita quotidiana
- Ipotizzare un progetto di vita compatibile con le potenzialità e le difficoltà proprie del soggetto.

Metodologia

Per raggiungere gli obiettivi, il progetto sarà strutturato in diversi percorsi:

- Saranno curati i rapporti con le diverse istituzioni locali (USL, Comune, Enti Locali) sia per la realizzazione di eventuali PCTO, per la condivisione del "Progetto di vita", sia per la stesura congiunta del Profilo dinamico funzionale (in attesa dell'attuazione delle LLGG del Ministero della Salute circa il nuovo Profilo di Funzionamento) e del PEI, sia per particolari situazioni problematiche che eventualmente potranno venire a crearsi.
- In ogni situazione si cercherà di agganciare il più possibile il lavoro dell'alunno a quello del gruppo classe ed accanto al necessario intervento personalizzato, saranno privilegiate comunque le attività a piccoli gruppi e/o laboratoriali senza mai perdere di vista le finalità dell'inclusione.
- Saranno previsti incontri di continuità con la scuola di provenienza con particolare attenzione alla realizzazione di attività idonee agli alunni con disabilità
- Gli insegnanti di sostegno si riuniranno, coordinati dal docente dal docente Funzione Strumentale Inclusione e/o dal Referente per gli alunni con disabilità al fine di analizzare, confrontare ed elaborare le strategie di intervento più idonee al raggiungimento degli obiettivi programmati nei diversi PEI.
- Sarà effettuato il rilevamento delle difficoltà oggettive nei campi dell'apprendimento che l'alunno manifesta e compilato il PEI nell'ambito dei singoli GLO.

PERSONALE PREPOSTO ALL' INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITA'

FUNZIONE STRUMENTALE / REFERENTE PER GLI ALUNNI CON DISABILITA'

(per alunni con disabilità L.104)

Coadiuvato dal GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)

- Rileva i bisogni degli alunni con BES
- Cura la documentazione relativa agli alunni BES, verificandone la regolarità, aggiornando i dati informativi.
- Cura l'aggiornamento della modulistica
- Promuove l'azione di inclusione degli alunni BES in collaborazione con i docenti di sostegno e i docenti curricolari
- Supervisiona e raccorda l'orario scolastico degli insegnanti di sostegno e degli operatori
- Pianifica e coordina le riunioni GLO su delega del DS
- Coordina le azioni di supporto e consulenza per i docenti curricolari
- Raccoglie informazioni e documentazioni per la determinazione dell'organico docenti di sostegno per l'anno scolastico successivo in collaborazione con DS e Segreteria
- Coordina le attività degli operatori scolastici
- Raccorda le diverse realtà (Scuola, ASL, famiglie, enti territoriali, aziende...)
- Attua il monitoraggio di progetti, rendiconta al Collegio docenti, presiede le commissioni per alunni con disabilità;

IL DIPARTIMENTO DEI DOCENTI DI SOSTEGNO

E' costituito da tutti i docenti di sostegno in servizio nell'anno presso la Scuola. Si occupa di:

- continuità verticale
- accoglienza alunni con disabilità
- rapporti con Enti e Istituzioni esterni
- condivisione e aggiornamento della modulistica
- rapporti con i servizi socio-sanitari
- continuità territoriale
- attività laboratoriali integrate anche in collaborazione con operatori scolastici

IL DOCENTE DI SOSTEGNO

L'insegnante di sostegno è un docente, fornito di formazione e specializzazione specifica, assegnato alla classe in cui è presente l'alunno con disabilità. Non deve essere considerato l'unico docente cui è affidata l'inclusione(C.M. 250/1985; Nota n. 4088 2/10/02).

La legge 104/1992 nell'art. 13 comma 6 cita: "Gli insegnanti di sostegno assumono la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di interclasse, dei consigli di classe e dei collegi dei docenti (1 bis)".

Il docente di sostegno:

- Prende visione (in segreteria) dei documenti contenuti nei fascicoli personali degli alunni;
- Utilizza la modulistica d'istituto relativa agli alunni con disabilità, reperibile sul sito della scuola.
- Partecipa a tutti i consigli di classe, alle riunioni di programmazione, agli incontri con i genitori o con i rappresentanti e agli scrutini di tutti gli alunni della classe di cui è titolare.
- Vota per qualsiasi decisione del consiglio di classe, relativa ad ogni alunno della classe.
- Mantiene frequenti contatti con i genitori, gli assistenti educativi e, se necessario, con gli specialisti.
- Concorda direttamente con le famiglie le modalità più idonee da adottare per la consegna delle comunicazioni e delle circolari distribuite in classe.
- Redige il PEI in collaborazione con tutti i membri facenti parte del GLO: insegnanti disciplinari, genitori e operatori del mondo socio-sanitario.
- Si coordina con i docenti di classe in vista delle interrogazioni e delle verifiche sommative
- Pianifica in collaborazione con i docenti curricolari le varie attività didattiche affinché l'iter formativo dell'alunno possa continuare anche in sua assenza. (Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, parte III, art. 2.5).
- Propone la strutturazione di prove equipollenti o differenziate, d'intesa con il docente curricolare, qualora l'alunno non possa svolgere le medesime prove degli alunni della classe.
- Svolge attività sistematica di osservazione dell'alunno nel contesto della classe.
- Svolge prevalentemente il suo lavoro all'interno della classe, per favorire il più possibile l'integrazione dell'alunno con disabilità.
- In caso di assenze prolungate, è tenuto a contattare la famiglia per avere notizie in merito all'alunno.
- Mette a disposizione le proprie competenze e si confronta con i colleghi sulle problematiche relative agli apprendimenti e ai comportamenti degli alunni.
- Si occupa anche della continuità rispetto al passaggio da un ordine di scuola all'altro. Nel caso della scelta della scuola secondaria di II grado, può affiancare i genitori dell'alunno, insieme all'alunno stesso, durante l'orientamento e prendere contatto con i docenti di sostegno ivi presenti. Si occupa dell'orientamento dell'alunno con disabilità, favorendo la collaborazione tra il sistema scolastico e quello della formazione professionale/educativa.
- Non è tenuto all'assistenza igienica dell'alunno che è di competenza dei collaboratori scolastici, ma dovrà comunicare (ad inizio anno scolastico oppure a partire da una nuova rilevazione dei bisogni) eventuali difficoltà di ordine pratico- gestionale relativamente alle esigenze dei singoli alunni per cui è richiesta tale assistenza.
- Coordina l'organizzazione degli stage formativi /lavorativi PCTO per l'alunno con disabilità

I CONSIGLI DI CLASSE

- Acquisiscono la documentazione sanitaria e didattica dello studente con disabilità, la leggono e analizzano
- Osservano lo studente nel contesto e compilano la scheda relativa alla propria disciplina
- Pongono attenzione al potenziale dell'alunno e non solo alla sua disabilità
- Incoraggiano e dialogano con lo studente per comprendere il livello di conoscenza e di accettazione delle proprie difficoltà
- Partecipano a tutti i GLO (iniziale, intermedio, finale)
- Organizzano attività di didattica ordinaria con percorsi di personalizzazione dell'apprendimento
- In accordo con l'insegnante di sostegno adattano la programmazione di ogni disciplina alla situazione specifica dell'alunno, prevedendo la personalizzazione o la differenziazione degli apprendimenti
- Utilizzano, quando è possibile, modelli modulari o unità didattiche definiti con chiarezza e in modo analitico, da consegnare con anticipo sia all'insegnante di sostegno, che sarà così più facilmente in grado di programmare i suoi interventi, sia alle famiglie che potranno aiutare nel pomeriggio i ragazzi.
- Incontrano la famiglia per osservazioni particolari.
- Sono coinvolti nella conduzione di strategie e di attività per l'inclusione
- Prevedono di acquisire una formazione sulle tematiche attinenti l'integrazione per attivare strategie metodologiche e didattiche che si possano attuare in classe anche senza l'intervento dei docenti specializzati
- Si mantengono informati sull'evoluzione dei materiali di supporto (strumenti compensativi) e sulla normativa vigente

Il coordinatore di classe:

- Attiva procedure di conoscenza attraverso colloqui con la famiglia, con la scuola di provenienza e con gli operatori socio- sanitari, volti alla conoscenza e all'acquisizione di ogni informazione utile alla stesura del PEI
- Coordina e verifica le attività pianificate.
- È garante insieme all'insegnante specializzato di quanto concordato nel PEI

La progettazione degli interventi da adottare riguarda tutti gli insegnanti perché l'intera comunità scolastica è chiamata ad organizzare i curricoli in funzione dei diversi stili o delle diverse attitudini cognitive, a gestire in modo alternativo le attività d'aula, a favorire e potenziare gli apprendimenti e ad adottare i materiali e le strategie didattiche in relazione ai bisogni dell'alunno. (Linee Guida per l'integrazione)

GLO: Gruppo Di Lavoro Operativo

IL GLO è l'acronimo che definisce il "gruppo di lavoro operativo" per la progettazione e l'inclusione degli alunni con disabilità (art. 15, comma 10 e 11 della L. 104/ 1992).

Il GLO è convocato dal DS ed è composto dall'intero Consiglio di Classe, operatori socio sanitari dell'ASL, che seguono il percorso riabilitativo dell'alunno con disabilità, eventuale assistente per l'autonomia e la comunicazione, l'eventuale collaboratore scolastico incaricato dell'assistenza igienica, eventuale esperto indicato dalla famiglia (con funzione di consulenza tecnica, con valore consultivo e non decisionale; la sua presenza viene autorizzata dal Dirigente scolastico previa richiesta scritta della famiglia dell'alunno/a), i genitori dell'alunno o esercenti la responsabilità genitoriale e, nella scuola secondaria di secondo grado, lo studente stesso nel rispetto del principio di autodeterminazione.

Il GLO ha la funzione di predisporre il PEI e di verificarne l'attuazione e l'efficacia nell'intervento scolastico. Si riunisce ad inizio anno scolastico (possibilmente entro il 31 ottobre), eventualmente tra gennaio e marzo per una verifica intermedia del PEI e a fine anno scolastico, non oltre il 31 maggio, per la verifica finale del PEI e per la richiesta di risorse per l'anno scolastico successivo.

Sulle questioni inerenti la didattica e la valutazione degli alunni, la competenza è della sola componente docente del GLO facente parte del C.d.C.

PERSONALE SOCIO EDUCATIVO ASSISTENZIALE

Gli assistenti educatori sono una risorsa importante per la scuola: vengono assegnati su progetti educativi che prevedono la figura di un mediatore, facilitatore delle relazioni, della comunicazione e delle autonomie personali degli alunni con disabilità. Sono richiesti dal servizio di neuropsichiatria infantile. Sono parte integrante del progetto educativo predisposto sull'alunno/a, pertanto:

- partecipano alla stesura e verifica della progettazione PEI
- collaborano con gli insegnanti per la partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche e formative all'interno o all'esterno dell'aula (come da piano di lavoro inserito nel PEI);
- si alternano nell'orario scolastico con i docenti di sostegno, secondo i criteri stabiliti e il piano educativo individualizzato;
- progettano in accordo con C.d C. attività individualizzate e di piccolo gruppo, attività laboratoriali integrate, attività di stage
- si attivano per il potenziamento dell'autonomia della comunicazione e della relazione dell'alunno

possono partecipare ai progetti, alle uscite didattiche previste per la classe (in questo caso non sono responsabili degli alunni, deve essere quindi previsto un congruo numero di docenti accompagnatori); devono essere presenti agli incontri con le famiglie e gli operatori socio-sanitari.

Si ricorda che gli assistenti educativi non hanno responsabilità sulla classe, ma solo sull'alunno con certificazione, pertanto non è possibile affidare a loro piccoli o grandi gruppi all'esterno della classe.

IL PERSONALE ATA

E' possibile individuare un referente che partecipi al GLO, qualora se ne ravveda la necessità, in modo che possa così fungere da punto di riferimento per tutto il gruppo di lavoro.

Nel caso in cui la situazione dell'alunno lo richieda, oltre agli insegnanti curricolari e di sostegno, sono previste altre figure professionali per affrontare problemi di autonomia e/o di comunicazione. Si tratta degli assistenti ad personam.

Il dirigente scolastico ne fa richiesta all'ente locale competente. L'assistenza di base comprende l'accompagnamento dell'alunno con disabilità dall'esterno all'interno della scuola e negli spostamenti nei suoi locali. Comprende anche l'accompagnamento ai servizi igienici e la cura dell'igiene personale. Devono provvedervi i collaboratori scolastici. Per svolgere questa mansione hanno diritto a frequentare un corso di formazione e a ricevere un premio incentivante (CCNL Comparto Scuola 15/02/01; nota MIUR n. 3390 del 30/11/01).

E' responsabilità del dirigente scolastico, nell'ambito dei suoi poteri di direzione coordinamento, assicurare in ogni caso il diritto all'assistenza (nota MIUR n. 3390 del 30/11/01).

ESPERTI USL

Partecipano agli incontri GLO, collaborano alle iniziative educative e di integrazione predisposte dalla scuola, verificano il livello e la qualità dell'integrazione nelle classi della scuola.

DOCUMENTAZIONE IN VIGORE

DIAGNOSI CLINICA

la Diagnosi clinica è redatta dalla USL o medico privato convenzionato e definisce la patologia specifica di cui l'alunno con disabilità è riconosciuto. Il suo aggiornamento è strettamente legato all'evoluzione della patologia.

E' compito della scuola, all'inizio di ogni anno, accertarsi che non si siano verificati cambiamenti.

VERBALE DEL COLLEGIO DI ACCERTAMENTO

Il Verbale del Collegio per l'Accertamento dell'alunno con disabilità è redatto dal neuropsichiatra infantile, dallo psicologo e dall'assistente sociale su richiesta della famiglia e stabilisce la gravità dell'handicap secondo il comma 1 o comma 3 dell'art.3 Legge 104/92.

DIAGNOSI FUNZIONALE (DF)

Per diagnosi funzionale si intende la descrizione analitica della compromissione funzionale dello stato psicofisico dell'alunno in situazione di handicap, al momento in cui accede nella struttura sanitaria per conseguire gli interventi previsti dagli articoli 12 e 13 della legge n.104 del 1992. Diversamente dalla certificazione medica non si limita ad accertare il tipo e la gravità della disabilità ma deve tenere particolarmente conto delle potenzialità dell'alunno. Questo documento viene redatto dall'unità multidisciplinare (medico specialista nella patologia segnalata, dallo specialista in neuropsichiatria infantile, dal terapeuta della riabilitazione, dagli operatori sociali in servizio presso la unità sanitaria locale). Questo documento è presente nel fascicolo personale dell'alunno, è riservato in quanto si riferisce a dati personali sensibili, tutelati dalla legge sulla privacy (non è consentito fare fotocopie della diagnosi funzionale).

L'USL si impegna a compilare la DF in tempo per l'assegnazione del personale di sostegno e ad aggiornarla ad ogni passaggio di grado scolastico. La Diagnosi Funzionale è il punto di partenza per la stesura del Profilo Dinamico Funzionale.

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE (PDF)

Ai sensi dell'art. 12, comma 5, della legge n. 104 del 1992, il profilo dinamico funzionale è atto successivo alla diagnosi funzionale e indica in via prioritaria, dopo un primo periodo di inserimento scolastico, il prevedibile livello di sviluppo che l'alunno in situazione di handicap dimostra di possedere nei tempi brevi (sei mesi) e nei tempi medi (due anni).

Il profilo dinamico funzionale viene redatto dall'unità multidisciplinare di cui all'art. 3, dai docenti curricolari e dagli insegnanti specializzati della scuola, che riferiscono sulla base della diretta osservazione ovvero in base all'esperienza maturata in situazioni analoghe, con la collaborazione dei familiari dell'alunno.

IL PDF deve essere redatto in via orientativa, alla fine della seconda elementare, della quarta elementare, alla fine della seconda media, alla fine del biennio superiore e del quarto anno della scuola superiore.

Il profilo dinamico funzionale è aggiornato, come disposto dal comma 8 dell'art. 12 della legge n. 104 del 1992, a conclusione della scuola materna, della scuola elementare, della scuola media e durante il corso di istruzione secondaria superiore.

PROFILO DI FUNZIONAMENTO (PF)

Con decorrenza dal 1 Settembre 2019, il Profilo di Funzionamento (PF) sostituisce ricomprendendoli, la Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico Funzionale.

Criteri, contenuti e modalità di redazione del Profilo di funzionamento, tenuto conto della classificazione ICF dell'OMS sono indicate nelle Linee Guida che il ministero della Salute ha pubblicato in data 10 /11/2022 per la nuova certificazione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica e per il Profilo di Funzionamento sulla base dell'ICF previste dall'art. 5 comma 6 del D.Lgs. n° 66/17 e pubblicate in Gazzetta Ufficiale il 7 gennaio 2023.

Il PF è redatto dopo l'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva, ai fini dell'inclusione scolastica, secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione ICF (Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute dell'Organizzazione Mondiale della Sanità), ai fini della formulazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI).

Alla redazione del Profilo di Funzionamento partecipano da 3 a un massimo di 4 professionisti (Neuropsichiatra infantile o esperto nella patologia più almeno due tra terapeuta della riabilitazione, psicologo e assistente sociale o rappresentante dell'Ente Locale).

A questi si aggiunge la collaborazione dei genitori, la partecipazione dell'alunno -"nella massima misura possibile"- e della scuola nella persona del dirigente scolastico o di un docente specializzato in sostegno didattico.

Viene aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona e definisce anche le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali utili per l'inclusione scolastica.

Il Profilo di Funzionamento :

- è il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del "Piano Educativo Individualizzato (PEI) e del Progetto Individuale";
- definisce anche le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali utili per l'inclusione scolastica;
- è trasmesso dai genitori o da chi esercita la responsabilità genitoriale alla scuola e all'ente locale competente, ai fini della predisposizione rispettivamente del PEI e del Progetto individuale, qualora questo venga richiesto.

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO: PEI

Il Piano Educativo Individualizzato è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno con disabilità ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione (art. 12 L. 104/1992).

Dopo quasi 30 anni dalla L. 104 il MIUR ha pubblicato il Nuovo PEI nazionale per gli alunni con disabilità nella scuola italiana secondo una prospettiva bio-psico-sociale che si ispira all'antropologia ICF C-Y dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, introdotta nel nostro paese dal 2002.

I modelli del Nuovo PEI specifici per ordine di scuola sono stati allegati al D.I. 182 del 2020.

Il Dlgs 66/2017 (Decreto Inclusione) e le sue successive modifiche attraverso il Dlgs 96/2019 hanno infatti introdotto per la prima volta in disposizione di legge e vincolanti per l'intero Paese l'idea di un PEI fondato sulla prospettiva bio-psico-sociale del funzionamento umano.

Tale prospettiva:

- recupera esperienze di sperimentazione ICF

- rinuncia a un'aderenza forte alla classificazione ICF per quel che riguarda le diverse componenti che descrivono il funzionamento umano identificate dall'OMS (strutture funzioni corporee, attività e partecipazione con i loro rispettivi codici e le loro interazioni) restano però ben visibili in diverse sezioni del Modello di PEI i principi fondamentali che la prospettiva bio-psico-sociale intende promuovere.

Il PEI non si limita ad essere uno strumento di Progettazione del percorso di apprendimento dei ragazzi con disabilità ma si propone come strumento che, a partire dall'analisi della relazione fra questi alunni e i loro ambienti di vita, si propone come dispositivo di sviluppo e cambiamento che coinvolge il contesto classe e la comunità scolastica fino a raggiungere i diversi luoghi della socialità sul territorio locale.

Essenzialmente con il termine bio-psico-sociale viene evidenziato come il funzionamento umano sia frutto di ricche e complesse interazioni fra gli elementi individuali che caratterizzano la persona (biologici e innati) gli elementi del proprio contesto di vita (i fattori ambientali) che possono essere dei "facilitatori" ma anche delle "barriere" per l'alunno nello svolgimento di attività personali e nella partecipazione a diverse situazioni sociali. Si tratta di una visione relazionale del funzionamento umano e questa ha ricadute importanti in termini di progettazione del Pei: la prima ricaduta riguarda il modo in cui si cerca di comprendere il funzionamento del ragazzo con disabilità; per comprendere in profondità il modo in cui l'ambiente interagisce con le sue caratteristiche individuali è necessaria una conoscenza del soggetto che non sia limitata alle sue caratteristiche individuali in senso clinico individuale, ma si allarghi alle prospettive delle diverse persone che conoscono l'alunno, nei diversi luoghi di vita che frequenta: in questo senso è importante il modo in cui nel Modello di PEI è richiesto di sintetizzare le informazioni relative al funzionamento del ragazzo da più punti di vista: famiglia, UVM, scuola, studente.

La prospettiva relazionale implica, in termini di progettazione, la necessità di concepire il PEI non solo come percorso di apprendimento per l'alunno con disabilità ma anche come sviluppo del contesto di apprendimento.

All'interno di questa visione antropologica il funzionamento di una persona con disabilità potrà migliorare attraverso:

- 1) lo sviluppo delle sue funzioni corporee della capacità di svolgere alcune attività personali
- 2) lo sviluppo di facilitatori e l'eliminazione di barriere nel contesto ambientale
- 3) l'attivazione virtuosa dei facilitatori in relazione alle diverse attività personali e alla partecipazione

Altro punto essenziale del nuovo Pei è in riferimento alla autodeterminazione, ovvero alla partecipazione attiva degli studenti con disabilità in età evolutiva, ai fini dell'inclusione scolastica nel rispetto del principio di autodeterminazione.

Nell'articolo 2 del Decreto 182 /2020 c'è la formulazione del Piano Educativo Individualizzato.

Si riporta quanto segue:

il PEI

- è elaborato e approvato dal GLO
- tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica di cui all'articolo 12 comma 5 della L. 104/1992 e del Profilo di Funzionamento avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS.
- è redatto a partire dalla scuola dell'infanzia ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona
- è strumento di progettazione educativa e didattica

- ha durata annuale: con riferimento agli obiettivi educativi e didattici a strumenti e strategie da adottare al fine di realizzare un ambiente di apprendimento che promuove lo sviluppo delle facoltà degli alunni con disabilità e il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati.
- nel passaggio tra gradi di istruzione e in caso di trasferimento è accompagnato dalle interlocuzioni tra i docenti dell'istituzione scolastica di provenienza e i docenti della scuola di destinazione e nel caso di trasferimento è ridefinito sulla base delle diverse condizioni contestuali e dell'ambiente di apprendimento dell'istituzione scolastica di destinazione
- è un atto amministrativo che:
 - garantisce il rispetto e l'adempimento delle norme relative al diritto allo studio degli alunni con disabilità
 - esplicita la programmazione didattico-educativa concordata con i docenti della classe: il C.d.C. stabilisce se l'alunno potrà raggiungere gli stessi obiettivi della classe oppure obiettivi personalizzati rispetto alle programmazioni disciplinari e, di conseguenza, far seguire programmazioni differenziate in tutte o in alcune discipline
 - esplicita le modalità di sostegno didattico compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe
 - esplicita le modalità di verifica i criteri di valutazione
 - esplicita gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici
 - esplicita la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata
 - esplicita gli interventi di assistenza igienica e di base svolti dal personale ausiliario nell'ambito del Plesso scolastico
 - esplicita la proposta delle risorse professionali da destinare alla assistenza all'autonomia e alla comunicazione secondo le modalità attuative e gli standard qualitativi previsti dall'accordo di cui all'articolo 3 comma 5-bis del Dlgs 66/2017.

Il PEI è elaborato e firmato per approvazione da tutti i membri del GLO nella sua redazione definitiva entro il 31 ottobre (tale data comunque non è perentoria, soprattutto in caso di PEI per alunni delle classi prime è possibile che questi tempi si protraggano fino al primo scrutinio).

Il PEI è soggetto a revisione in incontri di verifica intermedia del GLO e può essere pertanto modificato anche nel corso dell'anno scolastico in quanto rappresenta uno strumento di lavoro flessibile e dinamico, da rivedere tutte le volte che appare necessario.

Ai sensi dell'art. 12 comma 5 della L. n. 104/92, la famiglia ha diritto di partecipare alla formulazione del PEI, nonché alle loro verifiche. Pertanto la documentazione relativa all'alunno deve essere sempre disponibile per la famiglia e consegnata dall'istituzione scolastica quando da lei formalmente richiesta. ("Linee guida per integrazione scolastica degli alunni con disabilità").

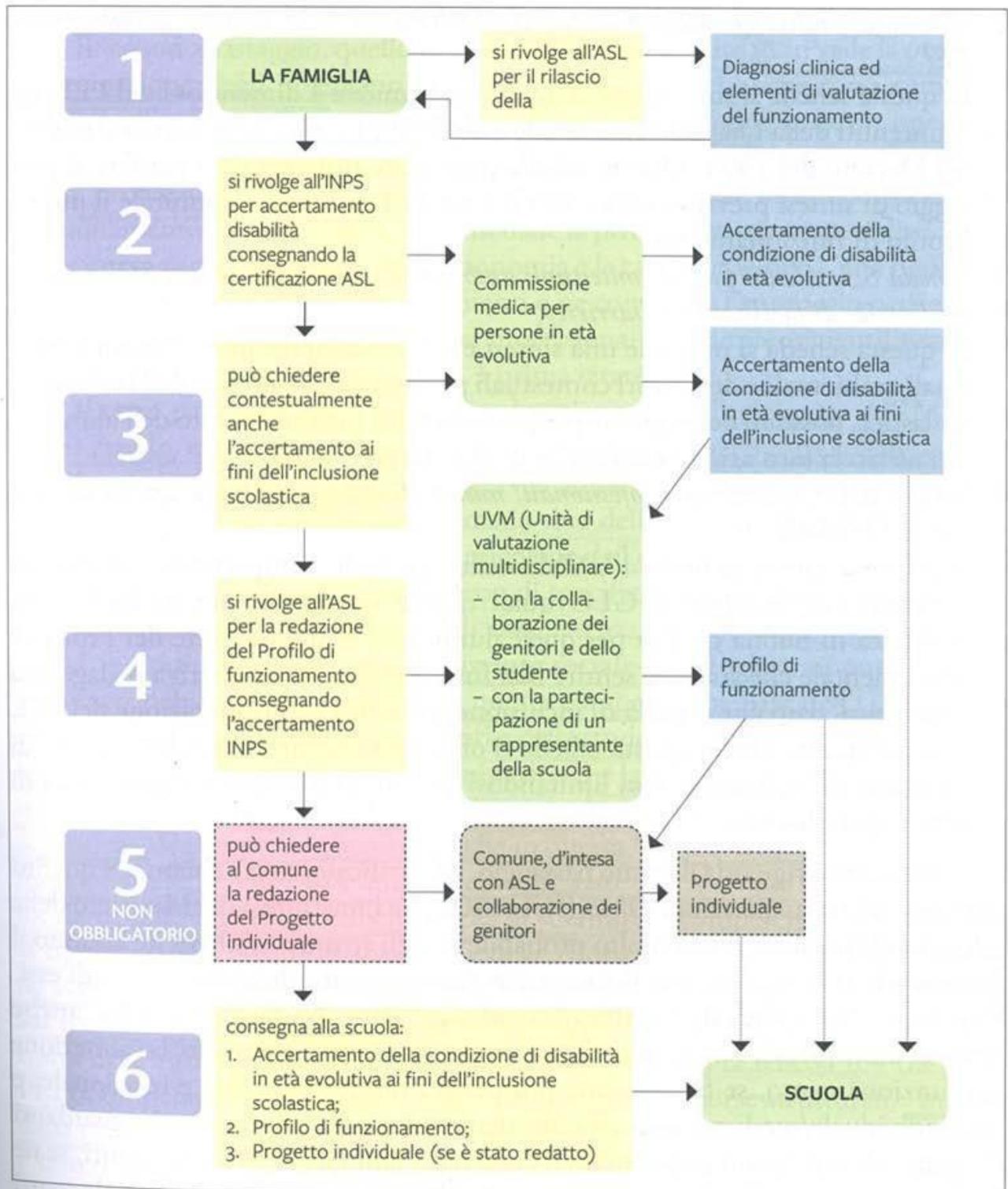
FASI DEL PROGETTO DI INCLUSIONE

Le tappe di realizzazione del progetto sono:

- *CERTIFICAZIONE*
- *ISCRIZIONE*
- *PRE-ACCOGLIENZA*
- *RACCOLTA DATI*
- *ACCOGLIENZA E ANALISI DELLA SITUAZIONE INDIVIDUALE: PRIMO CONSIGLIO DI CLASSE*
- *GLO: INIZIALE*
- *GLO: MONITORAGGIO E VERIFICA INTERMEDIA*
- *GLO: VERIFICA FINALE*

CERTIFICAZIONE

Schema delle procedure di accesso all'inclusione scolastica degli alunni con disabilità



Tratta da Fogarolo e Onger (2020).

ISCRIZIONE

Entro i termini di legge:febbraio	<p><u>La famiglia</u> insieme con l'alunno in ingresso per l'a.s. successivo:</p> <ul style="list-style-type: none">• Incontra il Dirigente Scolastico ed eventualmente il docente Funzione Strumentale;• Visita la scuola;• Presenta la domanda di iscrizione in Segreteria, corredata di certificazione e Diagnosi Funzionale secondo la L.104/1992.• Segnala particolari necessità (es. trasporto, esigenze alimentari, terapie da seguire, assistenza per l'autonomia) <p><u>La segreteria didattica</u> comunica alla famiglia:</p> <ul style="list-style-type: none">• nome e cognome della Funzione Strumentale e/o referente per gli alunni con disabilità,• telefono degli uffici personale di segreteria• addetto;• adotta le prassi per la tutela della privacy
Dopo l'iscrizione	<p><u>L'istituto deve entrare in possesso delle seguenti certificazioni:</u></p> <p>Diagnosi clinica Diagnosi funzionale Profilo dinamico funzionale Profilo di Funzionamento</p>

PRE-ACCOGLIENZA

<i>Arco temporale febbraio - maggio</i>	<p>Incontri di continuità :</p> <p>Nel passaggio tra scuola primaria e secondaria di primo grado e tra secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado, vengono organizzate una serie di attività ed incontri di continuità funzionali alla reciproca conoscenza tra l'alunno e la nuova scuola.</p> <p>Dopo l'iscrizione possono essere organizzati, anche su richiesta della famiglia, uno o più incontri per la visita dell'edificio scolastico nei suoi spazi (classi, laboratori, palestra, biblioteca, uffici etc.) e per la partecipazione attiva ad uno o più laboratori e/o attività curriculari di classe.</p> <p>Tali incontri saranno a cura dei Docenti curricolari, del Referente per alunni con certificazione Disabilità, della Funzione Strumentale Inclusione, degli insegnanti specializzati e del personale A.T.A.</p>
---	--

RACCOLTA DATI

<p>Arco temporale Febbraio giugno</p>	<p>Incontri per la raccolta di informazioni sull'alunno</p> <p>Si organizzano uno o più incontri per la raccolta di informazioni sull'alunno in ingresso (obiettivi prefissati raggiunti o non raggiunti, abilità cognitive, potenzialità sviluppate e modalità relazionali) attraverso:</p> <p>incontro con i genitori per individuare eventuali necessità o accogliere indicazioni di carattere specifico;</p> <p>incontro con gli operatori della USL e i servizi per le indicazioni medico-terapeutiche e assistenziali;</p> <p>incontro con gli insegnanti della scuola di provenienza per acquisire informazioni sull'alunno e sull'azione educativa svolta nel precedente ordine di scuola</p> <p>richiesta alle segretarie del fascicolo personale dell'allievo con le relative documentazione complete.</p> <p>In questa fase di passaggio da un ordine di scuola all'altro parteciperanno: famiglia, docenti della scuola di provenienza, referente alunni con disabilità, Funzione Strumentale Inclusione, operatori neuropsichiatria e/o logopedisti, riabilitatori e simili, operatori domiciliari e/o scolastici, assistente alla comunicazione e all'autonomia, personale ATA.</p>
---	---

ACCOGLIENZA e ANALISI SITUAZIONE INDIVIDUALE : PRIMO CONSIGLIO di CLASSE

<p>Settembre/ottobre Primo consiglio di classe</p>	<p>Presentazione dell'alunno con disabilità in ingresso a tutti gli insegnanti della classe e presa visione degli elementi desunti dalla documentazione contenuta nel fascicolo</p> <p>Il coordinatore del C.d.C in collaborazione con il docente di sostegno, prima dell'incontro prende visione della documentazione presente nel fascicolo personale riservato dello studente, conservato in segreteria (Diagnosi funzionale, PDF, eventuale PF, eventuale Progetto di vita, eventuale PEI dell'anno precedente, indicazioni emerse negli incontri di pre- conoscenza); si informa sugli esperti di riferimento e gli eventuali operatori della riabilitazione da contattare. La documentazione può essere solo consultata ma non fotocopiata, fotografata o portata a casa.</p> <p>Si condividono quindi nel consiglio le evidenze emerse, le informazioni più rilevanti, al fine di favorire la prima formulazione di una strategia di lavoro comune. Ogni docente curriculare, in sede di consiglio acquisisce tramite il coordinatore una "Scheda di osservazione e progettazione" sull'alunno con disabilità che, nel corso del mese di settembre/ottobre, avrà cura di compilare relativamente alla propria disciplina. L'analisi della situazione pregressa è importante per predisporre le proposte didattico-educative da portare in sede di GLO in vista dell'elaborazione del PEI.</p> <p>L'osservazione è infatti la base di partenza per il Piano educativo individualizzato che verrà poi elaborato in sede di primo incontro GLO, programmato possibilmente entro il 31 ottobre.</p> <p>Entro questa data il coordinatore raccoglierà le schede di osservazione compilate da ogni singolo docente, le condividerà con il docente di sostegno a fine di predisporre la proposta didattico-educativa e procedere con l'elaborazione del PEI in sede di GLO.</p>
--	---

GLO

Sono obbligatori 3 GLO: INIZIALE, INTERMEDIO E FINALE.

Nell'apposita tabella presente nel PEI vanno riportate la data in cui si è svolto l'incontro e il numero di Protocollo del verbale GLO, cioè n° 1-2-3 relativo all'inserimento nel registro dei verbali del C.d.C. nel caso della SS1Grado, nel registro dei verbali sostegno nel caso della SS2Grado.

GLO INIZIALE

<p><i>Entro 31 Ottobre</i> <i>(termine non perentorio)</i> RATIFICA DEL PEI</p>	<p>Il Dirigente costituisce, per ogni alunno con disabilità, tramite apposito Decreto, il GLO, acronimo di "Gruppo di Lavoro Operativo" per la progettazione e l'inclusione degli alunni con disabilità, che integra e sostituisce, mediante il D.Lgs 96/2019, il GLHO, istituito ai sensi della legge 104/92, art 15 comma 2.</p> <p><u>Le date del GLO:</u> I Referenti per gli alunni con disabilità della SS 1° e 2° grado concordano direttamente con le équipes sanitarie le date degli incontri del GLO provvedendo poi a formalizzare, in accordo con il DS, le convocazioni, attraverso la modulistica ufficiale.</p> <p><u>Sede e tempi del GLO:</u> il GLO ha come sede naturale l'istituzione scolastica. Gli incontri GLO, a seconda della situazione contestuale dei singoli, potranno essere svolte in presenza o in modalità a distanza, utilizzando la piattaforma "Meet" al link generato dall'insegnante di sostegno della classe.</p> <p>Le riunioni dei GLO saranno svolte in ore non coincidenti con l'orario di lezione.</p> <p><u>Chi lo coordina:</u> Il Dirigente Scolastico o la Funzione Strumentale Inclusione/docente formalmente delegato.</p> <p><u>Il verbale del GLO:</u> il verbale va redatto seguendo il Modello dei verbali GLO adottati nell'Istituto e scaricabili dal sito nella sezione "Inclusione". Il contenuto del verbale va approvato seduta stante nei suoi punti essenziali tra tutti i partecipanti all'incontro e al posto delle firme dei vari componenti, il verbalizzante scriverà: "Il verbale dell'incontro è approvato dai partecipanti" ed apporrà la propria firma congiunta a quella del Dirigente o del suo delegato (il verbalizzante è di norma, ma non necessariamente, l'insegnante di sostegno).</p> <p>Tali verbali andranno consegnati, in formato digitale e cartaceo al referente per gli alunni con disabilità, rispettivamente della SS1 Grado e SS2°Grado. Sarà poi cura dei referenti stessi recapitarli in segreteria per l'archiviazione nel fascicolo personale riservato dell'alunno.</p> <p>Per la SS1 Grado i verbali dei GLO saranno inseriti anche nel libro dei verbali del C.d.C, mentre per la SS 2 Grado saranno inseriti, a cura del referente per la disabilità, nel Registro Verbali Sostegno in Presidenza.</p>
--	--

Conduzione del GLO:

Per una maggiore efficacia nella conduzione dell'incontro è consigliabile che il docente di sostegno presenti l'alunno/a per poi dare la parola ai componenti; contestualmente si consiglia di prendere appunti sui diversi interventi. Si procede come segue:

- Condivisione del "Profilo dinamico funzionale" ed eventuale altra documentazione clinica disponibile

- Presentazione da parte del docente di sostegno e del coordinatore di classe ai vari componenti del gruppo di lavoro, di una sintesi delle osservazioni raccolte tramite le "Schede di osservazione e progettazione"

- Compilazione delle seguenti sezioni PEI:

sezione 4 "Osservazioni sullo studente per progettare gli interventi di sostegno didattico"

sezione 5 "Interventi per l'alunno: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità"

sezione 7 "Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo,

sezione 8 "Interventi sul percorso curricolare" inclusa la progettazione disciplinare".

Si concordano direttamente con la famiglia le modalità più idonee da adottare per la consegna delle comunicazioni e delle circolari.

Il lavoro del GLO deve promuovere il confronto fra soggetti diversi che operano per un obiettivo educativo comune. A tal fine, attraverso il confronto e la discussione, si dovrebbe convergere verso posizioni unitarie.

A conclusione della riunione GLO l'insegnante di sostegno, acquisiti tutti gli elementi conoscitivi, cura, in collaborazione con il coordinatore di classe, la redazione del PEI definitivo.

Firma e consegna del PEI: la firma di tutti i membri del GLO è prevista sul PEI redatto in via definitiva entro il mese di ottobre (tale data comunque non è perentoria, soprattutto in caso di PEI per alunni delle classi prime, è possibile che questi tempi possano protrarsi). Una volta elaborato e fatto firmare da tutti i docenti del C.d.C., dai genitori dell'alunno/a e dagli eventuali assistenti all'autonomia e alla comunicazione, il docente di sostegno invia il PEI in versione digitale, tramite mail istituzionale, al referente per gli alunni con disabilità, rispettivamente del 1° e 2° grado di scuola, i quali provvederanno ad acquisire successivamente le firme di tutti i membri dei servizi socio-sanitari partecipanti ai singoli GLO. I referenti per la disabilità consegneranno infine il PEI alla segreteria in formato file e questa provvederà a stampare l'intero documento e ad inserirlo nel fascicolo dell'alunno.

GLO: MONITORAGGIO E VERIFICA INTERMEDIA

Arco temporale gennaio- marzo	<p>Il GLO è convocato per verificare lo stato di attuazione del PEI, annotare le revisioni e le eventuali proposte di rimodulazione del piano.</p> <p>Nel caso emergano aree problema e sorgano relativi dubbi sulle proposte educative si consiglia di confrontarsi e discuterne con i clinici e le altre figure presenti in sede di GLO, al fine di decidere la strategia educativa più adeguata. Le revisioni possono essere fatte o durante il GLO intermedio, oppure in sede di CdC (mese di gennaio-marzo) dove comparirà all'O.d.g.</p> <p>Il verbale andrà redatto e consegnato secondo le stesse modalità utilizzate per il GLO Iniziale.</p>
----------------------------------	--

GLO: VERIFICA FINALE

Entro il mese di maggio	<p>Il GLO si riunisce per:</p> <ul style="list-style-type: none">• la verifica finale del PEI: valutare la realizzazione del PEI con particolare riguardo agli esiti conseguiti e alle problematiche emerse.• la compilazione della sezione 11 del PEI (che sintetizza la verifica conclusiva degli esiti relativi alle sezioni 5-6-7-8)• la formulazione di ipotesi di lavoro per l'anno successivo• la condivisione per l'eventuale necessità e possibilità di richiedere un sussidio didattico attraverso il Bando Sussidi del CTS.• la proposta relativa al fabbisogno di ore di sostegno e dell'eventuale assistenza ritenute necessarie per la realizzazione della progettualità per l'anno successivo: Il numero delle ore richieste va riportato nella sezione 11 del PEI. Non c'è più una stretta correlazione tra richiesta delle ore di sostegno/operatore e condizione di disabilità distinta in comma 1 e comma 3: per entrambe le richieste va scritta invece una motivazione sia nell'apposito spazio nella sezione 11 del PEI sia nel verbale del GLO.• il GLO, tenendo conto delle "capacità" dell'alunno indicate nel Verbale di Accertamento e/o nel Profilo di Funzionamento, compila gli Allegati al PEI:<ul style="list-style-type: none">• Allegato C "Supporti al Funzionamento"• Allegato C1 "Tabella dei Fabbisogni"• <p>Il verbale redatto secondo le modalità già utilizzate per il GLO iniziale e intermedio, andrà consegnato, in formato digitale e cartaceo al referente per gli alunni con disabilità, rispettivamente della secondaria di primo e secondo grado. Sarà poi cura dei referenti stessi recapitarli in segreteria per l'archiviazione nel fascicolo personale riservato dell'alunno e nel libro dei verbali del C.d.C. (SS1 Grado) e nel registro dei verbali Sostegno (per la SS2Grado)</p>
-------------------------------	---

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

La valutazione va intesa come momento formativo fondamentale del percorso pedagogico/didattico, deve analizzare e descrivere il processo di apprendimento attraverso la raccolta di informazioni attendibili sul modo con il quale procede l'alunno nel suo itinerario scolastico. Inoltre, deve essere formativa, in quanto i dati conoscitivi emersi dalle procedure valutative consentono la conferma o la modifica del percorso, individuando le potenzialità e le carenze di ciascun alunno. Infine, essa concorre al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo avviando l'alunno stesso all'autovalutazione e ad una maggiore consapevolezza di sé.

La valutazione scolastica quindi, non si risolve nel semplice giudizio attribuito all'alunno, ma coinvolge tutto il processo di insegnamento e apprendimento.

Dovrà tener presente diversi fattori: livello di partenza, impegno personale, capacità individuali, progresso/evoluzione di tali capacità. Di conseguenza dovrà essere "trasparente e condivisa" da tutti coloro che sono coinvolti nel processo educativo dell'alunno e sarà espressa con voto in decimi. Tenuto conto che non è possibile definire un'unica modalità di valutazione degli apprendimenti, essa potrà essere:

A) uguale a quella della classe

B) in linea con quella della classe, ma con criteri personalizzati; l'alunno segue gli obiettivi specifici del suo P.E.I., riconducibili alla programmazione di classe, ma semplificati e adattati al suo livello di apprendimento.

C) differenziata nel caso in cui gli obiettivi del P.E.I. siano differenziati e cioè non riconducibili alla programmazione di classe. (disabilità grave di tipo cognitivo).

L'art 10 comma 1 del D.l. 153 del 1° agosto 2023 recita: "“Nel caso in cui le discipline siano aggregate per aree disciplinari, la valutazione degli apprendimenti è sempre espressa per ciascuna disciplina. Per gli alunni con disabilità che frequentano le scuole secondarie di secondo grado non è previsto l'esonero dall'insegnamento di una o più discipline presenti nel piano di studi.”"

Si rammenta inoltre che la valutazione in questione dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance (LINEE GUIDA PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ – MIUR prot. 4274 del 4/08/2009).

La valutazione degli apprendimenti è di esclusiva competenza dei docenti del C.d.C.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Per gli alunni delle classi terza SS1: non vanno cambiati gli indicatori nazionali, ma si possono scrivere delle note esplicative in cui possono essere declinati aspetti più adeguati all'alunno degli indicatori stessi. Nel PEI, nella sezione dedicata alla certificazione delle competenze, è possibile inserire note esplicative che rapportino il significato degli enunciati, relativi alle competenze di base e ai livelli raggiunti da ciascun alunno con disabilità, agli obiettivi specifici del PEI.

Riportare solo le competenze che vengono valutate.

Alla famiglia si deve dare il documento ufficiale come a tutti gli altri, se alcune competenze vengono lasciate in bianco si deve scrivere una relazione in cui si spiegano le motivazioni. Il documento delle competenze va allegato al PEI solo scrivendo il numero di protocollo.

Per gli alunni delle classi seconda SS2: per i ragazzi che seguono una programmazione differenziata, il C.d.C. compila un modello personalizzato pubblicato nel sito della scuola sotto la voce

"Modello_certificazione_competenze_disabili_obbligo_scolastico".

Per gli alunni che seguono la programmazione curricolare, si compila a cura del C.d.C. il modello nazionale.

ESAMI CONCLUSIVI DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Secondaria Superiore di Primo Grado

Per l'esame conclusivo del primo ciclo sono predisposte, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove di esame differenziate, idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove sono adattate, ove necessario in relazione al piano educativo individualizzato, dal docente di sostegno in accordo con i docenti componenti la commissione. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza. Le prove dell'esame conclusivo del primo ciclo sono sostenute anche con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, previsto dal PEI e utilizzato ordinariamente.

Il docente di sostegno parteciperà anche alla correzione delle prove.

Nel diploma finale rilasciato al termine dell'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione e nei tabelloni affissi all'albo dell'istituzione scolastica, non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

Agli alunni con disabilità che non si presentano all'esame viene rilasciato l'attestato di credito formativo (Nota 1865/17: "fatta salva l'assenza per gravi e documentati motivi in base ai quali è organizzata una sessione suppletiva"; pertanto tali alunni non possono essere iscritti nell'anno scolastico successivo alla terza classe di scuola secondaria di I grado).

ESAME DI STATO

Secondaria Superiore di Secondo Grado

Ammissione

L'Esame di stato anche per gli alunni con disabilità costituisce l'occasione per un oggettivo accertamento delle conoscenze, competenze e capacità acquisite.

Gli studenti con disabilità sono ammessi a sostenere l'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione secondo gli stessi criteri e modalità previste per gli altri candidati all'esame.

Normativa di riferimento

Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62 "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato"

Ordinanze relative all'Esame di Stato dell'anno in corso.

Documentazione

In sede di riunione preliminare ciascuna sottocommissione prende in esame gli atti e i documenti relativi ai candidati interni e in relazione agli studenti con disabilità prende in esame il Documento del 15 maggio del Consiglio di classe nella parte specifica, individuando coloro che sostengono l'esame con prove differenziate/ equipollenti, in sintonia con l'art.20 comma 5 del Decreto Legislativo n.62/2017 " Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato".

Nel documento del 15 maggio, predisposto dal Consiglio di classe, viene riportato in modo generico il percorso formativo della classe (si consiglia di non fare specifico riferimento alla presenza di allievi con disabilità, in quanto il documento viene pubblicato all'albo dell'Istituto)

Nella documentazione messa a disposizione per la Commissione d'esame il Consiglio di Classe inserisce:

- Una scheda di presentazione dell'alunno in cui occorre segnalare: Diagnosi clinica- eventuali terapie in atto- équipe di riferimento
- La documentazione relativa agli alunni con disabilità: PDF, PEI, Relazione....
- Nel PEI si trova la descrizione del percorso realizzato dall'alunno e in particolare
 - Competenze, Conoscenze, abilità raggiunte
 - Difficoltà incontrate/superate
 - Discipline per le quali sono stati adottati particolari criteri didattici
 - Attività integrative e di sostegno poste in essere
 - Risorse utilizzate (sostegno, assistente, ausili, tecnologie)

- L'eventuale richiesta per lo svolgimento di prove:
 - equipollenti / non equipollenti e relativa motivazione
 - con assistenza del docente di sostegno / assistente per la comunicazione/operatore
 - tempi più lunghi per le prove scritte, strumenti compensativi e dispensativi...
 - modalità di conduzione del colloquio

- Per i candidati non vedenti i testi della prima e della seconda prova scritta devono essere trasmessi dal MIUR anche in codice Braille, ove vi siano scuole che le richiedano per candidati non vedenti. Per i candidati che non conoscono il codice Braille si possono richiedere ulteriori formati (audio e/o testo), oppure la commissione può provvedere

alla trascrizione del testo ministeriale su supporto informatico, mediante scanner fornito dalla scuola, autorizzando in ogni caso anche l'utilizzazione di altri ausili idonei, abitualmente in uso nel corso dell'attività scolastica ordinaria.

- Per i candidati ipovedenti, i testi della prima e della seconda prova scritta devono essere trasmessi in conformità alle richieste delle singole scuole le quali indicano su apposita funzione SIDI tipologia, dimensione del carattere e impostazione interlinea
- In altri casi la richiesta di buste suppletive o di prove suppletive (richiesta del Dirigente Scolastico)
- Sintesi della normativa (è buona norma presentarla)
- Esempi di prove svolte durante l'anno.

Il consiglio di classe stabilisce la tipologia delle prove d'esame e se le stesse hanno valore equipollente all'interno del PEI (comma 1 art.20 Decreto Legislativo n.62/2017)

La commissione d'esame sulla base della documentazione fornita dal consiglio di classe (...) predispone uno o più prove differenziate, in linea con gli interventi educativo-didattici attuati sulla base del PEI e con le modalità di valutazione in esso previste. Tali prove, ove di valore equipollente, determinano il rilascio del titolo di studio conclusivo del secondo ciclo di istruzione (comma 2 art.20 Decreto Legislativo n.62/2017).

Tipi di prove

Le prove d'Esame possono avere valore equipollente o non equipollente, in sintonia con quanto stabilisce il PEI. Nella richiesta delle prove sia equipollenti che non equipollenti il C.d.C deve precisare le modalità di formulazione e di realizzazione delle prove per le valutazioni e precisamente: – Con quali tecnologie (strumenti) – Con quali modalità – Con quali contenuti – Con quale assistenza (art.318 D.Lvo 16.4.1994, n.297).

- A. La prova d'esame è considerata di valore equipollente se, pur prevedendo l'utilizzo di mezzi tecnici e modalità diverse, o lo sviluppo di contenuti culturali e professionali differenti, è comunque atta a consentire la verifica degli obiettivi di apprendimento previsti dallo specifico indirizzo di studi, al fine del rilascio del relativo diploma. L'equipollenza può essere richiesta anche solo per una prova. Le prove equipollenti devono essere omogenee con il percorso svolto e devono essere realizzate con le stesse modalità, tempi e assistenza utilizzati nelle prove di verifica svolte durante l'anno e previste nel PEI. (L.104/92 - D.L.vo 297/94 - OM 90/01 – Ordinanze Ministeriali e Regolamento sugli esami di Stato). La prova d'esame di valore equipollente, determina, quindi, il rilascio del titolo di studio conclusivo del secondo ciclo di istruzione. Nel diploma finale non viene fatta menzione dello svolgimento della prova equipollente. Per la valutazione della prova d'esame con valore equipollente la commissione deve correlare, ove fosse necessario, al PEI gli indicatori della griglia di valutazione attraverso la formulazione di specifici descrittori.

Le prove equipollenti possono consistere in:

- MEZZI DIVERSI: le prove possono essere svolte con l'ausilio di apparecchiature Informatiche o supporti
Es. 1^a e 2^a PROVA in BRAILLE o INGRANDITA trasmessa dal MPI su richiesta dell'istituzione scolastica.
1^a e 2^a PROVA in L.I.S. Lingua dei Segni Italiana tradotta dall'ins. sostegno/esperti esterni
- MODALITA' DIVERSE: il Consiglio di classe può predisporre prove utilizzando Modalità diverse (es. Prove strutturate: risposta multipla, Vero/Falso, a completamento ecc.).
Es: 1^a e 2^a PROVA tradotte in quesiti a domande chiuse oppure in una serie di domande-

guida tali da rendere più strutturata la prova (modi diversi)

- CONTENUTI DIFFERENTI DA QUELLI PROPOSTI DAL MINISTERO:

Il Consiglio di classe entro il 15 Maggio predispone una prova studiata ad hoc oppure trasforma le prove del Ministero in sede d'Esame cioè la mattina stessa con obiettivi/ contenuti fissati dalla Commissione d'Esame in base alle indicazioni del Consiglio di Classe e desumendoli dalle prove di simulazione effettuate durante l'anno (DM 26/8/81, art.16 L.104/92, parere del Consiglio di Stato n. 348/91)

- TEMPI PIU' LUNGHI nelle prove scritte in sintonia con quanto previsto nell'art.20 comma 4 del D.lgs n.62/2017 e ribadito nell'art.20 comma 6 dell'OM n.205/2019 sono concessi tempi più lunghi per le prove d'esame ma non possono di norma comportare un numero maggiore di giorni.

In casi eccezionali la Commissione, tenuto conto della gravità, della relazione del C.d. c., delle modalità delle prove svolte durante l'anno, può deliberare per le prove un numero maggiore di giorni. Nel produrre la richiesta motivata di un numero di giorni maggiore è opportuno riflettere che:

1. la durata delle prove d'esame è superiore a quella standard delle verifiche
2. che forse è preferibile impostare durante l'anno prove equipollenti che richiedano un tempo di effettuazione ridotto in modo da impostare allo stesso modo le prove d'esame senza ricorrere ad un numero maggiore di giorni.

Il Colloquio: Il colloquio dei candidati con disabilità si svolge nel rispetto di quanto previsto dall'art. 20 del D.lgs. n.62/2017. A ciascun candidato la commissione sottopone i materiali selezionati, predisposti in coerenza con il PEI, da cui dovrà prendere avvio il colloquio che pertanto può essere impostato su prove scritte, test o qualsiasi altra strumentazione o tecnologia o attraverso un mediatore della comunicazione (docente di sostegno o assistente per la comunicazione/ operatore) che medi tra il candidato e l'esaminatore (mezzi tecnici e modi diversi)

B. Se la prova d'esame non ha valore equipollente agli studenti che la sostengono, così come agli studenti che non sostengono l'esame, viene rilasciato un attestato di credito formativo recante gli elementi informativi relativi all'indirizzo e alla durata del corso di studi seguito e alle discipline comprese nel piano di studi con l'indicazione della durata oraria complessiva destinata a ciascuna delle valutazioni, anche parziali, ottenute in sede di esame.

I suddetti studenti, qualora non svolgano una o più prove scritte, sono ammessi alla prova orale, con l'indicazione sul tabellone dei risultati delle prove scritte. Per gli studenti con disabilità, il riferimento all'effettuazione della prova d'esame non equipollente è indicato solo nell'attestazione e non nelle tabelle affisse all'albo dell'istituto. La commissione d'esame, sulla base della documentazione fornita dal consiglio di classe, relativa alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone una o più prove differenziate, in linea con gli interventi educativo-didattici attuati sulla base del piano educativo individualizzato e con le modalità di valutazione in esso previste. Per la correzione delle prove d'esame sono predisposte griglie di valutazione specifiche, in relazione alle prove differenziate.

Presenza del docente di sostegno e/o assistenti all'autonomia e alla comunicazione

Le prove d'esame devono essere svolte secondo modalità omogenee con quelle adottate durante l'anno (DOCUMENTO DEL 15 MAGGIO - RELAZIONE ALLEGATA). Lo stesso vale per l'assistenza. Assistenza per l'autonomia: es.: per consultazione del vocabolario, lettura e/o traduzione del testo in un linguaggio accessibile, assistenza nello svolgimento della prova ma anche per mangiare un panino, bere, girare la pagina

Assistenza per la comunicazione riguarda la comunicazione in generale. La richiesta di assistenza va precisata e motivata, sulla base di quanto previsto e realizzato nel PEI, nella relazione allegata al Documento del 15 maggio.

Le persone che possono prestare assistenza possono essere più di una, ad esempio chi presta opera di assistenza durante la prima prova può non essere colui che la presta durante la 3^a prova o durante il colloquio. (DM170/95). La scelta potrebbe ricadere ad esempio su di un operatore che ha supportato l'alunno nei compiti a casa, oppure sull'assistente alla comunicazione o all'autonomia. Potrebbe essere nominato anche un docente disciplinare della classe non impegnato negli Esami di Stato. Il fine è uno solo: soddisfare il diritto del candidato con disabilità di svolgere le prove con il miglior supporto possibile, da tutti i punti di vista, compreso quello che potremmo chiamare psicologico, anche in considerazione dello stress da esame.

La disposizione parla inoltre di *medesimi operatori* che hanno seguito l'alunno durante l'anno scolastico. "*Medesimi operatori*", plurale. Sono legittime quindi anche più nomine; può essere previsto persino un operatore per ogni tipo di prova.

Precisiamo che il soggetto o i soggetti individuati quali assistenti, non rivestono il ruolo di commissari d'esami; la nomina infatti non viene effettuata in base alla normativa che disciplina la formazione delle Commissioni d'esame.

Da ciò discende che gli operatori/assistenti nominati non partecipano alle riunioni preliminari, né alle correzioni degli scritti e né alle valutazioni, ma hanno un unico ed esclusivo compito: supportare l'alunno nelle prove scritte ed orali.

L'art. 17 OM 13/2003, nel tutelare il soggetto debole, è teso anche ad impedire eventi imprevedibili e gravi quali le reazioni emotive di un soggetto disabile in presenza di un operatore sconosciuto in posizione che potremmo definire "ravvicinata". La nomina quindi non potrebbe ricadere su un qualsiasi docente di sostegno della scuola, indipendentemente dai rapporti instaurati con l'alunno.

La Commissione, nella persona del Presidente, è responsabile della nomina che, nel caso si discosti dalle indicazioni del documento del 15 maggio, oppure in mancanza di tali indicazioni, deve essere opportunamente motivata.

Il Presidente potrebbe anche decidere di non procedere ad alcuna nomina. Non è, come si potrebbe pensare, un caso limite: il livello di autonomia dell'alunno ed i suoi rapporti con i commissari interni potrebbero essere tali da permettere un sereno svolgimento delle prove, con pieno soddisfacimento di tutti i diritti del soggetto debole, anche senza la presenza di un assistente. Anche in tale caso, ovviamente, la decisione va motivata.

Il ruolo svolto dall'operatore nominato dà diritto esclusivamente ad un compenso forfettario come indicato nella Nota prot. 829337 di maggio 2007.

La presenza di assistenti alle prove deve essere motivata prova per prova nella relazione del C.d. C. Come criterio generale, le persone che fanno assistenza durante l'esame sono le stesse che durante l'anno hanno seguito l'alunno con disabilità e fatto assistenza durante le prove di valutazione e precisamente: Docente di sostegno, Docenti del Consiglio di Classe e/o altro personale della scuola Personale assegnato alla scuola a qualsiasi titolo (EELL, Associazioni, famiglia)

Il docente di sostegno è nominato dal Presidente di Commissione sulla base del documento del 15 maggio e della relazione allegata sull'alunno con disabilità (modalità coerenti realizzate nel PEI)

- può partecipare alla riunione preliminare su richiesta del presidente per un colloquio preliminare con la Commissione d'esame al fine di informarla sulle modalità di lavoro e sulle caratteristiche peculiari dell'alunno con disabilità
- svolge assistenza alle prove scritte e al colloquio
- non partecipa alle operazioni di correzione e valutazione
- è retribuito con un compenso forfettario

PROVE INVALSI SS 1° GRADO

Gli alunni con disabilità sosterranno le prove INVALSI nell'area linguistica e logico-matematica secondo i seguenti principi:

- equità;
- inclusione.

Secondo quanto stabilito dall'articolo 11 c.4, del D. Lgs. n.62/2017, gli alunni e le alunne con disabilità potranno partecipare a una o più prove standard dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione. I consigli di classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove, secondo quanto previsto dalla normativa e dai regolamenti e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova, a patto che si indichi al momento della comunicazione anagrafica degli studenti, nell'area riservata della piattaforma Invalsi, nei tempi stabiliti. A tal fine è opportuno che i Consigli di Classe si riuniscano per tempo, entro la fine del mese di marzo, per definire congiuntamente le scelte relative a quanto sopra, che verranno successivamente condivise sia con gli alunni sia con le famiglie.

Gli alunni con disabilità che sosterranno le prove standard possono, sulla base del PEI e previa comunicazione del Dirigente Scolastico in area riservata Invalsi:

- svolgere regolarmente le prove INVALSI CTB per il grado 8 nel loro formato standard;
- svolgere le prove INVALSI CTB per il grado 8 con l'ausilio di misure compensative (tempo aggiuntivo + 15 minuti, file audio per la prova di Inglese/Reading, Donatore di voce-[text to speech]-dizionario/calcolatrice).

E' possibile l'adattamento della prova Braille e in formato pdf per gli alunni sordi (senza rilascio da parte di Invalsi della relativa certificazione delle competenze). Le prove INVALSI differenziate saranno strutturate dal Consiglio di Classe secondo i seguenti criteri:

- competenze e obiettivi di apprendimento, progettati in coerenza con le Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, emanate con DM 16-11-2012, n. 254, ed espressamente specificati nel Piano Educativo Individualizzato (PEI) dell'alunno;
- competenze dell'alunno rilevate durante il percorso educativo-didattico relativo all'anno scolastico in corso.

L'alunno con disabilità, durante lo svolgimento della prova differenziata, potrà utilizzare gli ausili e gli strumenti compensativi previsti dal PEI e/o i supporti ritenuti validi per lo svolgimento della prova.

Si prevede inoltre, anche se non specificato nel PEI, l'utilizzo dei seguenti strumenti:

- facilitatore/ donatore di voce;
- uso di dizionario;
- uso di computer;
- uso di calcolatrice;
- uso di formulari e tavole periodiche;
- supporti audio/visivi;
- braille/screen-reader;
- adattamento prova per alunni sordi.

In linea generale lo svolgimento della prova avverrà negli spazi predisposti per la classe, salvo diversa indicazione del Consiglio di Classe che potrà definire ambienti alternativi considerati più opportuni, in riferimento alla specifica situazione dell'alunno con disabilità. Alla prova dell'alunno con disabilità potrà essere presente nell'aula il docente di sostegno, avendo cura che la sua presenza non interferisca con lo svolgimento della prova della classe. Al Consiglio di classe spetta anche la scelta relativa al formato della prova (cartaceo, Computer Based o altro) che dovrà considerare come prioritario il principio di accessibilità sulla base delle specificità dello studente. I tempi di somministrazione delle prove dovranno essere calibrate sulla base dei bisogni dell'alunno e in rispetto del principio di inclusione: sarà quindi possibile prevedere sia tempi diversificati rispetto alle prove standard sia tempi di pausa durante la prova stessa. In relazione alle competenze acquisite dagli alunni relative alla lingua Inglese sarà facoltà del Consiglio di Classe prevedere, se necessario, la dispensa dalla prova di lettura (Reading). In tal caso l'alunno non riceverà la relativa certificazione delle competenze.

Valutazione e rilascio della certificazione delle competenze invalsi (prove differenziate)

In merito alla valutazione delle prove differenziate i criteri di riferimento saranno obbligatoriamente quelli espressi nel Piano Educativo Individualizzato (PEI) dell'alunno con disabilità e già in uso ai docenti durante il percorso scolastico.

Gli alunni con disabilità che sostengono una o più prove differenziate, secondo quanto previsto dal Consiglio di Classe, non riceveranno la relativa certificazione delle competenze da parte di INVALSI. In tali casi sarà cura del Consiglio di Classe integrare, su apposito modello e in sede di scrutinio finale, la certificazione delle competenze rilasciata dalla scuola con puntuali elementi di informazione rispetto all'esito delle prove sostenute e facendo riferimento esplicito alle specifiche competenze verificate. Per la certificazione delle competenze INVALSI, relativa alle prove differenziate effettivamente sostenute dagli alunni, ci si atterrà agli indicatori esplicativi di livello elaborati dalla scuola ed approvati dal collegio docenti.

PROVE INVALSI SS 2° GRADO

Allievi con disabilità intellettiva

Tenuto conto che, le prove personalizzate non devono essere inviate all'INVALSI, né, tantomeno, i dati a esse relativi, la decisione di far partecipare o meno (e se sì, con quali modalità) gli alunni con certificazione di disabilità intellettiva (o di altra disabilità grave), seguiti da un insegnante di sostegno, alle prove INVALSI è rimessa al giudizio della singola scuola per il tramite del suo Dirigente. Solo la scuola può conoscere la specificità di ogni situazione e valutare, quindi, la scelta più opportuna.

Ciò premesso, il Dirigente scolastico può adottare, a sua discrezione, una delle seguenti scelte:

- 1) non far partecipare a una o a tutte le prove INVALSI gli alunni con disabilità intellettiva o altra disabilità grave, impegnandoli nei giorni delle prove in un'altra attività;
- 2) fare partecipare a una o a tutte le prove INVALSI gli allievi con disabilità intellettiva o altra disabilità grave insieme agli altri studenti della classe, purché sia possibile assicurare che ciò non modifichi in alcun modo le condizioni di somministrazione, in particolare se si tratta di classi campione.

In generale, sono ammessi strumenti dispensativi e misure compensative, con la sola condizione che questi non modifichino le modalità di effettuazione delle prove per gli altri allievi della classe. Non è pertanto possibile la lettura ad alta voce della prova, né la presenza in aula dell'insegnante di sostegno.

Se ritenuto opportuno dal Dirigente scolastico, è consentito che gli allievi con disabilità intellettiva o altra disabilità grave svolgano una o a tutte le prove INVALSI in un locale differente da quello utilizzato per gli altri allievi della classe.

Solo in questo caso, è anche possibile la lettura ad alta voce della prova e la presenza dell'insegnante di sostegno.

Inoltre, sempre se ritenuto opportuno dal Dirigente scolastico, per tale tipologia di allievi è possibile prevedere un tempo aggiuntivo (fino al massimo di 30 minuti per ciascuna prova) per lo svolgimento delle prove.

Allievi ipovedenti o non vedenti

In linea di massima, gli alunni ipovedenti o non vedenti partecipano alle prove nelle stesse condizioni degli altri. Tali alunni possono utilizzare la prova in formato elettronico inviata dall'INVALSI o la prova in formato Braille. Se ritenuto opportuno dal Dirigente scolastico, per tale tipologia di allievi è possibile prevedere un tempo aggiuntivo (fino al massimo di 30 minuti per ciascuna prova) per lo svolgimento delle prove. In tal caso, la scuola dovrà adottare tutte le misure organizzative per garantire il regolare e ordinato svolgimento delle prove, senza alcuna modifica dei tempi standard di somministrazione per gli altri allievi della classe.

Anche per gli allievi ipovedenti e non vedenti sono ammessi strumenti dispensativi e misure compensative, se previsti, con la sola condizione che questi non modifichino le modalità di effettuazione delle prove per gli altri allievi della classe. Non è pertanto possibile la lettura ad alta voce della prova, né la presenza in aula dell'insegnante di sostegno (se previsto).

ORIENTAMENTO SS 1° GRADO

Orientare significa mettere la persona nella condizione di prendere coscienza di sé con il duplice obiettivo di raggiungere il pieno sviluppo delle proprie potenzialità e di contribuire al progresso della società. L'orientamento scolastico ha il compito di aiutare ogni studente e la sua famiglia ad affrontare un processo decisionale per giungere ad una scelta coerente con il progetto personale di vita. Per lo studente con disabilità tale scelta pone problematiche più complesse, da affrontare precocemente, considerandolo nella sua globalità, con particolare attenzione a caratteristiche e potenzialità individuali ed accogliendolo nelle sue diverse dimensioni: gli aspetti di salute, cognitivi, quelli affettivo-emotivi e quelli sociali, attraverso un approccio bio-psico-sociale (OMS, International Classification of Functioning, disability and health ICF CY, 2007).

Le norme primarie di riferimento sono: la L. 104/1992, la L. 53/2003 in tema di personalizzazione, l'Accordo Quadro di programma provinciale per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità (2011 – 2016) che sottolinea come "nei P.E.I. dovranno essere programmati interventi specifici per l'orientamento, mirati ad evidenziare e ad esplicitare le potenzialità, le attitudini e gli interessi degli alunni nel quadro del progetto di vita. I risultati che emergeranno faranno parte integrante del P.D.F. che accompagnerà l'alunno nell'accesso alla Scuola secondaria di 2° grado, alle Istituzioni Formative accreditate o ad altre strutture".

Una sintesi dell'Orientamento verrà consegnata dalla scuola alla famiglia (art.5, lettera c).

Il riferimento al progetto di vita nel passaggio da un ordine di scuola ad un altro è contenuto nelle "linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità" (4 agosto 2009). Per l'orientamento durante tutto l'arco della vita un importante riferimento sono le "linee guida per l'orientamento permanente (19 febbraio 2014) che hanno rivisto le "linee guida in materia di orientamento lungo tutto l'arco della vita" pubblicate nel 2009.

La C.M. 6 marzo 2013 evidenzia il ruolo fondamentale dell'azione didattica ed educativa, e quindi il dovere per tutti i docenti, di realizzare la personalizzazione del processo formativo di ogni alunno (Nota prot. 2563 22.11.2013).

Nella Legge 107/2015 al comma 29 infine si precisa che: "Il dirigente scolastico, di concerto con gli organi collegiali, può individuare percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento e a garantire un maggiore coinvolgimento degli studenti nonché la valorizzazione del merito scolastico e dei talenti".

L'attività di orientamento si caratterizza pertanto come azione formativa all'interno del PEI. Si sviluppa nel corso di tutto il percorso scolastico e in particolare disabilità in vista del passaggio al successivo ordine di scuola, attraverso i Consigli di Classe in collaborazione con i Servizi, gli Enti Locali, con il coinvolgimento della famiglia, con il contributo di figure esperte e di tutte le opportunità disponibili sul territorio.

Le attività di orientamento hanno inizio nel mese di Novembre/Dicembre e si concludono nel mese di Gennaio.

I Consigli di Classe, in collaborazione con la Funzione Strumentale per l'Orientamento, promuovono iniziative specifiche mirate per far conoscere agli alunni l'offerta formativa del territorio ed elaborano il consiglio orientativo.

Agli alunni con disabilità verranno proposte, in linea di massima, le stesse attività della classe, tuttavia si valuterà ogni singolo caso con i colleghi di sostegno, al fine di garantire anche a questi studenti la proposta di attività adeguate alle loro capacità e ai loro effettivi bisogni. Il coinvolgimento della famiglia sarà essenziale sia in fase di progettazione che di attuazione del percorso.

L'insegnante di sostegno avrà il compito di:

- Coordinare l'orientamento per l'alunno disabile, in collaborazione con il Consiglio di Classe, provvedendo a contattare gli Istituti di Istruzione Superiore di interesse, per interfacciarsi con il referente per l'inclusione ed organizzare delle attività di orientamento specifiche presso la nuova scuola.
- Accertarsi della effettiva volontà della famiglia riguardo alla consegna della certificazione alla scuola secondaria di secondo grado.
- Fornire sostegno alle famiglie che ne hanno necessità nella procedura di iscrizione online.
- Effettuare il controllo circa l'assolvimento dell'obbligo scolastico, accertandosi dell'avvenuta iscrizione alla scuola secondaria di II grado o a un CFP, per l'alunno con disabilità in uscita dalla classe terza; ed in accordo con il Consiglio di Classe richiama la famiglia in caso ciò non sia avvenuto
- In caso di alunni già certificati, verificare presso la famiglia che sia stata consegnata alla scuola di destinazione la documentazione relativa alla certificazione secondo la legge 104/92, tranne nei casi in cui la famiglia abbia deciso di rinunciare alla richiesta di sostegno.
- Consigliare di far rinnovare la certificazione, se in scadenza e, se si possiede, la certificazione di gravità L. 104 art. 3 (attualmente unica possibilità per ottenere la deroga).

ORIENTAMENTO SS 2° GRADO

La scuola secondaria di secondo grado rappresenta, nella quasi totalità dei casi, la fase conclusiva del percorso scolastico degli allievi, quindi, l'ultimo passo prima dell'ingresso nella vita adulta. Si tratta di un momento molto delicato per tutti gli studenti e, in modo particolare, per quelli con disabilità. Questo passaggio necessita di un'attenzione particolare: gli studenti devono essere preparati adeguatamente ad affrontare il loro futuro lavorativo, a vivere con serenità il distacco dalla scuola e a relazionarsi con la società più ampia che li circonda.

Il nostro istituto si è perciò attivato per preparare gli studenti ad affrontare il mondo del lavoro studiando dei percorsi integrati tra attività scolastiche tradizionali e momenti di formazione pratica presso dei luoghi di lavoro opportunamente individuati sulla base delle caratteristiche individuali di ciascuno e alla luce del progetto di vita. Questi progetti sono molto complessi da organizzare, poiché richiedono la gestione di relazioni con diversi soggetti, la costruzione di competenze professionali e lavorative, la riflessione sul progetto di vita, la guida all'individuazione di sé possibili e alla costruzione di un'identità adulta, che implica la dimensione lavorativa e sociale.

Il progetto, che prevede frequenti stages al di fuori della scuola, in ambienti lavorativi o pre-lavorativi, ha lo scopo di favorire la scelta professionale più consona all'allievo.

Gli stages fanno vivere ai ragazzi esperienze diverse di lavoro, permettono di verificare le capacità, le preferenze, oltre ad una serie di competenze, quali l'adattamento, l'autonomia, la trasferibilità delle conoscenze e l'impianto delle relazioni interpersonali.

Obiettivo fondamentale è far riflettere sulla doppia connotazione che presenta ogni momento di scelta: l'analisi delle proprie capacità e del proprio vissuto personale e l'attenzione alle effettive possibilità offerte dall'ambiente.

I PCTO per gli studenti con disabilità

Istituzione dell'alternanza scuola lavoro

E' la legge 107/2015 a rendere obbligatoria per gli studenti delle scuole secondarie, l'alternanza scuola lavoro, anche se la riforma Moratti art. 4 L 53/2003, aveva già dato la possibilità di organizzare i percorsi di formazione "sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa, sulla base di convenzioni con imprese o con le rispettive associazioni di rappresentanza o con le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, o con enti pubblici e privati ivi inclusi quelli del terzo settore, disponibili ad accogliere gli studenti per periodi di tirocinio che non costituiscono rapporto individuale di lavoro".

Con la di Legge di Bilancio 2019 (Legge 30 dicembre 2018 n. 145), i percorsi in alternanza scuola-lavoro sono ridenominati PCTO (Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento).

Il Ministero dell'istruzione con il Decreto del 4 settembre 2019 n. 774, ha pubblicato le Linee guida relative ai PCTO, il cui fine è quello di guidare gli studenti che attraverso percorsi esperienziali, avranno la possibilità di interagire con nuove figure lavorative e valutare i loro interessi, abilità e competenze.

Secondo la normativa (Legge 107/2015) l'alternanza scuola lavoro è obbligatoria per gli studenti del triennio del liceo e degli istituti professionali, quindi, anche per tutti gli studenti con disabilità.

Il fine dei percorsi dell'alternanza scuola lavoro, è quello di fare in modo che i giovani tra i 15 e i 18 anni, possano acquisire, al di là delle conoscenze di base, delle competenze che potranno poi utilizzare nel mercato del lavoro

Per gli alunni con disabilità si terrà conto del tipo di deficit, della condizione psicofisica e del PEI.

I riferimenti normativi indicano quanto segue:

- D.L.77 del 2005 ("Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53"), art. 4 comma 5: "I periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro sono dimensionati, per i soggetti disabili, in modo da promuoverne l'autonomia anche ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro."

- D.L.gs 66/2017, art. 7 Comma 2: Il PEI [...] definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione.

Gli studenti con disabilità che hanno una programmazione equipollente alla classe (obiettivi personalizzati), perseguiranno nei percorsi di alternanza gli stessi obiettivi della classe, favorendo insieme all'acquisizione delle competenze, l'autonomia.

Per coloro che hanno una programmazione differenziata gli obiettivi dei PCTO si baseranno sull'acquisizione di competenze che permettano agli studenti di muoversi in piena autonomia nell'ambito familiare ma anche nel contesto sociale.

PEI e PCTO

I Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento iniziano a partire dalla classe terza della Scuola Secondaria di secondo grado.

La fase di transizione dalla scuola alla vita adulta lavorativa riveste soprattutto per loro una importanza estremamente rilevante, oggetto da tempo di attenzioni da parte della comunità educante, anche a livello internazionale. Si veda in particolare "I Piani Individuali di Transizione - Sostenere il Passaggio dalla Scuola al Lavoro" del 2006 a cura dell'European Agency for Development in Special Needs Education³.

Gli obiettivi indicati dal documento sui piani di transizione sono certamente condivisibili ed estendibili anche al PCTO per studenti e studentesse con disabilità:

- Accrescere le chances del ragazzo di ottenere un lavoro adeguato;

- Collegare gli interessi, i desideri, le motivazioni, le competenze, le capacità, le attitudini e le abilità del ragazzo con i requisiti prescritti dalla professione, dal mondo del lavoro, dall'ambiente lavorativo e dalle aziende;
- Accrescere l'autonomia, la motivazione, l'autopercezione e la sicurezza del ragazzo;
- Creare una situazione vincente per il ragazzo e i suoi colleghi.

La transizione dall'ambiente di istruzione a quello del lavoro comporta una serie di cambiamenti, a volte radicali, nelle relazioni (più formali e gerarchiche in azienda rispetto alla scuola, ma molto meno individualistiche), nella routine della vita quotidiana (ad esempio, rispetto degli orari o gestione delle pause) e in generale nell'immagine di sé, con motivazioni potenzialmente molto significative.

La definizione dei vari aspetti del PCTO può richiedere tempi che non necessariamente coincidono con quelli previsti per il PEI; in particolare è possibile che nella prima redazione (entro ottobre) alcuni passaggi non siano ancora stati conclusi. In questi casi ci si può limitare a indicazioni generali, inserendo successivamente, in sede di revisione, gli elementi che via via vengono definiti.

Tipologia di percorso

Si specifica innanzitutto la tipologia di percorso prevista, scegliendo tra tre diverse opzioni: aziendale, scolastico, altro. L'alternanza scuola lavoro può essere differente a seconda se si tratta di licei o istituti professionali. Saranno infatti le discipline studiate ad originare percorsi differenti, ad esempio un istituto tecnico sicuramente prediligerà un'azienda del settore, così come farà un liceo scientifico o classico.

L'esperienza in azienda, è considerata più idonea per raggiungere gli obiettivi di crescita, alla base dei percorsi dell'alternanza, anche se in alcuni casi si potrebbero riscontrare delle difficoltà dovute a questioni ambientali, ad esempio alla mancata presenza di una ditta veramente idonea o per particolari esigenze o difficoltà personali. Ricordiamo che può essere equiparata a un'azienda anche una struttura lavorativa protetta o assistita, destinata solo a persone con disabilità.

Nel caso di una esperienza di tipo scolastico, si realizzerà un ambiente di lavoro che dal punto di vista organizzativo (regole, orari, persone di riferimento...) e per le attività svolte (laboratori e altri spazi utilizzati) sia il più vicino possibile a quello aziendale, creando una discontinuità tra queste esperienze e le abituali attività scolastiche. Può essere opportuno organizzare l'attività in collaborazione con scuole vicine attraverso degli scambi, in modo da cambiare ambiente e persone di riferimento, proponendo attività diverse rispetto all'ordinaria routine scolastica.

La terza opzione (altra tipologia di percorso, quindi né in azienda né a scuola) va prevista in casi eccezionali, ad esempio in presenza di un progetto di istruzione domiciliare.

Impegno orario

Nell'organizzare l'orario dello studente con disabilità nel luogo del lavoro o della struttura ospitante, bisognerà tener conto delle sue capacità ad adattarsi al nuovo ambiente e ai relativi ritmi lavorativi, così come anche il suo modo di relazionarsi con le persone adulte che lavorano all'interno della struttura ospitante.

Tutor interno e tutor esterno

Particolare rilievo ha l'individuazione del tutor interno, nominato dal Dirigente scolastico che dovrà seguire lo studente con disabilità e che può essere identificato nel docente di sostegno o nell'assistente educatore, e quella del tutor esterno, aziendale o della struttura ospitante.

Compito del docente specializzato o dell'assistente educatore è quello di informare il tutor esterno sulle caratteristiche psicofisiche dello studente e delle sue determinanti nel rapportarsi con gli altri.

Di norma è il tutor esterno che alla fine del percorso, produce un report di valutazione e monitoraggio dei livelli di competenza raggiunti dallo studente con disabilità. I report del tutor aziendale saranno acquisiti dal Consiglio di classe per la valutazione dell'intero percorso di alternanza dello studente con disabilità.

Questi dati infine, saranno introdotti nel PEI:

- OBIETTIVI DI COMPETENZA DEL PROGETTO FORMATIVO
- TIPOLOGIA DEL CONTESTO CON L'INDICAZIONE DELLE BARRIERE E DEI FACILITATORI nello specifico contesto ove si realizza il percorso
- TIPOLOGIE DI ATTIVITÀ (es: incontro con esperti, visite aziendali, impresa formativa simulata, project work in e con l'impresa, tirocini, progetti di imprenditorialità ecc.) e MODALITÀ/FASI di svolgimento delle attività previste
- MONITORAGGIO E VALUTAZIONE
- COINVOLGIMENTO DELLA RETE DI COLLABORAZIONE DEI SERVIZI TERRITORIALI per la prosecuzione del percorso di studi o per l'inserimento nel mondo del lavoro
- Osservazioni dello Studente o della Studentessa

Progettazione del percorso

Una volta definita la tipologia di percorso scelta, si chiede di precisare, secondo il livello di approfondimento ritenuto necessario, i seguenti aspetti:

Obiettivi di competenza del progetto formativo

Si può fare riferimento agli obiettivi declinati sopra - suggeriti dall'Agenzia europea - nonché sostituirli o integrarli con altri più specifici e rilevanti per l'alunno, in particolare se emergono particolari potenzialità o attitudini rispetto ad alcune discipline connesse con l'esperienza del progetto.

Tipologia di contesto con l'indicazione delle barriere e dei facilitatori

Se è stato scelto questo percorso si può ritenere che le barriere rilevate siano state considerate superabili o comunque non determinanti: nel progetto si descrive come si intende superare eventuali barriere e valorizzare i fattori di facilitazione. Se siamo nella quarta o quinta classe e l'esperienza del PCTO è stata sviluppata anche l'anno precedente, la rilevazione di barriere e facilitatori tiene ovviamente conto anche degli esiti di quella esperienza.

Tipologie di attività e modalità/fasi di svolgimento

Si definiscono le azioni previste (es: incontro con esperti, visite aziendali, impresa formativa simulata, project work in e con l'impresa, tirocini, progetti di imprenditorialità, ecc.) e le loro modalità organizzative, anche con riferimento al quadro temporale.

Monitoraggio e valutazione

Occorre riportare gli indicatori che si intendono esaminare per il monitoraggio in itinere e per la verifica finale, assieme agli esiti previsti rispetto agli obiettivi di competenza del progetto formativo sopra descritti.

Coinvolgimento della rete di collaborazione dei servizi territoriali

Si descrivono gli interventi gestiti in modo congiunto o coordinato con i servizi territoriali che hanno competenze specifiche nell'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, ad esempio: scelta dell'azienda, scambio di informazioni, gestione congiunta di eventuali corsi sulla sicurezza. Si persegue assieme l'obiettivo di rendere più rapido ed efficace il passaggio di presa in carico al termine del percorso di istruzione, riducendo al minimo il bisogno di ulteriori momenti di indagine. Se è stato definito un Progetto Individuale, il PCTO si inserisce e si coordina con esso. Il passaggio dalla scuola alla vita adulta rappresenta un nodo fondamentale di questo progetto e vi dovrebbe essere pertanto ben definito come effettuare concretamente questa transizione.

Ma anche dove non è stato predisposto formalmente questo progetto è indispensabile che tutti i soggetti che, a vario titolo, hanno in carico lo studente, si impegnino ad affrontare per tempo e in modo serio la questione del progetto di vita al termine del percorso scolastico.

Osservazioni dello studente o della studentessa

Lo studente fa parte del GLO e può ovviamente esprimere osservazioni su tutti i contenuti del PEI, ma in questa fase può essere particolarmente rilevante cogliere e valorizzare il suo punto di vista.

Verifica finale

Sono due in particolare gli aspetti da considerare nella verifica finale:

- 1) il conseguimento degli obiettivi di competenza in base agli esiti previsti e alle modalità di valutazione indicate, nonché al livello di riduzione dei vincoli di contesto e alla loro eventuale permanenza;
- 3) la replicabilità dell'attività e le misure di miglioramento da assumere, sulla base del riscontro dei tutor.

Queste informazioni serviranno da traccia iniziale per la progettazione del PCTO per l'anno successivo o, se siamo all'ultimo anno, per le indicazioni da fornire al servizio di inserimento lavorativo al termine della scuola o per l'eventuale prosecuzione degli studi.

MATERIALI ED AUSILI

La Legge 104/92 art.13 comma 1 lettera b prevede "la dotazione alle scuole e alle università di attrezzature tecniche di sussidi didattici nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico, ferma restando la dotazione individuale di ausili e presidi funzionali all'effettivo esercizio del diritto allo studio, anche mediante convenzioni con centri specializzati, aventi funzione di consulenza e pedagogica, di produzione e adattamento di specifico materiale didattico".

Quindi è compito della scuola l'acquisizione di sussidi e materiali didattici specifici e sarà compito del GLI individuare i materiali e gli ausili occorrenti.

Per l'acquisto si attingerà ai fondi che vengono inviati dal MIUR all'Ambito territoriale di competenza, tramite i CTS. La fornitura di sussidi didattici e attrezzature, compresi i mezzi informatici e i programmi di software didattico, compete sia all'amministrazione scolastica che alle amministrazioni locali.

La scelta dei sussidi potrà essere condivisa all'interno dell'ultimo GLO del mese di maggio/giugno, il Bando Sussidi viene poi pubblicato di norma nel mese di agosto ed entro la prima metà di settembre gli insegnanti interessati ad ottenere dal CTS dei sussidi specifici per i propri alunni, coerenti con il loro tipo di disabilità, dovranno compilare un apposito modulo (che gli verrà eventualmente fornito dalla Funzione Strumentale), compilato in tutte le sue parti in maniera chiara e dettagliata.

Potranno essere richiesti solo prodotti forniti di codice ISO presenti nel bando all'Allegato 1 "Guida per la compilazione della scheda progetto" (anche questo eventualmente fornito dalla Funzione Strumentale).

USCITE DIDATTICHE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

Le visite guidate e i viaggi di istruzione sono un momento fondamentale per la socializzazione e l'integrazione oltre che un'esperienza didattica importante.

Gli alunni con disabilità (legge 104/92) hanno diritto di partecipare, come tutti gli altri, ai viaggi di istruzione. La scuola ha il compito di adoperarsi per cercare di rimuovere eventuali ostacoli ed evitare così discriminazioni nei confronti di questi alunni in occasione di uscite a breve, medio e lungo raggio.

Nella Nota n. 645 dell'11/04/2002 si legge: "le gite rappresentano un'opportunità fondamentale per

la promozione dello sviluppo relazionale e formativo di ciascun alunno e per l'attuazione del processo di integrazione scolastica dello studente disabile, nel pieno esercizio del diritto allo studio". Il principio basilare è che questi alunni non possono essere esclusi a causa della loro disabilità. La gita può rappresentare un momento importante per la promozione dello sviluppo relazionale e formativo di ciascun alunno e, a maggior ragione, per l'inclusione degli alunni diversamente abili nel gruppo classe.

La Nota n. 645 richiama le CC.MM. n. 291/92 e n. 623/96 che affidano alla comunità scolastica la scelta delle modalità più idonee per garantire tale diritto.

In fase di progettazione di uscite didattiche e visite d'istruzione è necessario tener presenti le esigenze e le eventuali difficoltà degli alunni con disabilità (attenzione a mete, mezzi di trasporto, presenza di barriere architettoniche, ecc.).

Il rapporto docenti-alunni di 1 a 15 durante le uscite, in presenza di alunni certificati, scende in base alla gravità del caso, anche nell'eventualità che sia presente l'educatore o il genitore. Nel Regolamento d'Istituto si stabilisce che nel caso di partecipazione di uno o più alunni con disabilità è necessario provvedere alla designazione di un ulteriore accompagnatore qualificato (docente di sostegno o altro docente opportunamente qualificato).

Si ricorda che non è un obbligo del docente di sostegno partecipare ad uscite e visite, qualunque insegnante della scuola può accompagnare il gruppo-classe, purché si raggiunga il numero di accompagnatori necessario. Si valuterà caso per caso l'opportunità della partecipazione del docente di sostegno o dell'assistente all'autonomia /comunicazione, in base alle esigenze dell'alunno.

L'autorizzazione del Dirigente Scolastico è vincolante per tutte le uscite proposte.

TRASPORTO SCOLASTICO

Gli alunni con disabilità hanno diritto al trasporto scolastico poiché costituisce un supporto essenziale alla frequenza scolastica. Questo servizio è pertanto strumentale alla realizzazione del diritto allo studio. La responsabilità è del comune (per le scuole materne, elementari e superiori di primo grado), della Provincia (scuole superiori) – art. 139 D.lgs 112/1998. Per la scuola dell'obbligo il servizio deve essere concesso gratuitamente (art. 28 Legge 118/1971). Per ottenerlo, al momento dell'iscrizione bisogna segnalare alla scuola la necessità del trasporto, affinché questa si attivi tempestivamente per la richiesta.

EVACUAZIONE

Gli alunni certificati escono nell'ordine prestabilito nel quale sono inseriti sia all'interno della classe che degli altri spazi scolastici. Gli alunni che presentano permanenti o temporanee difficoltà di deambulazione, chiuderanno la fila accompagnati da: docente di sostegno/curricolare/assistente all'autonomia/comunicazione o personale Ata in servizio al piano. In caso di assenza di queste figure il docente di classe assiste prioritariamente l'allievo in difficoltà.